Anno XXVII | Sabato 23 Dicembre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 304

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PAROLE D'OCCASIONE

Eccoci di nuovo alle feste di Natale. La leggenda cristiana commemora la nascita del Salvatore del mondo; ma pare che questa festa abbia un'origine anteriore all'era volgare.

Comunque siasi e anche prescindendo da qualunque significato religioso, che va altamente rispettato, è certo che in questi giorni si sente più forte il vincolo della famiglia, come più sentono la mancanza di questo vincolo coloro che ne sono privi.

La famiglia è la base dell'umana società, è anzi la più speciale caratteristica che distingue l'uomo dal bruto; perciò tutti quegli atti, quelle forme anche esterne che tendono a tener vivo il sentimento famigliare, meritano di essere conservate.

La fratellanza, il reciproco amore che dovrebbe stringere ad un solo patto tutti gli uomini in qualunque punto della terra essi abitino, rimarrebbero un utopia anche nei secoli avvenire più lontani, se il sentimento famigliare dovesse venir meno.

Le fatali teorie che vorrebbero distrutta la famiglia, abolito il matrimonio, farebbero indietreggiare l'umanità alla barbarie primitiva.

Abolita la famiglia, degradata la donna a femmina, il capriccio del più astuto diverrebbe legge, la laidezza subentrerebbe all'amore.

Ma è forse possibile una società senza famiglia? Noi non lo crediamo. I banditori delle nuove teorie non ne sono persuasi essi stessi, e quelli che dicono di esserlo sono malati di spirito o malvagi per indole.

Ma non tutti hanno famiglia, non a tutti è possibile di formarla; a colmare questa lacuna dovrebbero tendere gli sforzi degli umanitari, poichè quanto più pregiata diverrà la vita famigliare, tanto più probabile sarà un accordo generale fra tutti gli uomini.

Dopo la famiglia il più santo dei vincoli è quello della patria, che non rappresenta che un agglomeramento di molte famiglie in una data parte del mondo, unite da un comune linguaggio e da alcune altre speciali caratteristiche.

Il Natale ricorda pure la patria, poichè ciascun paese ha le sue particolari usanze per questa solennità.

In questi giorni si fanno tacere le cure, le ansie che accompagnano ciascun passo della nostra vita, e non si pensa che a fortificare il vincolo famigliare con allegre riunioni.

Quest'anno però il Natale, in Italia, non può far dimenticare completamente la triste condizione dell'attuale momento il quale deve far pensare che l'ora dei sacrifici è nuovamente suonata, come ebbe anche ad esporre l'altro giorno l'on. Crispi innanzi al Parlamento.

Durante le vacanze natalize il Ministero penserà non solamente alle economie da attursi, ma anche ai nuovi aggravi da proporre; sarà un ostico, ma necessario.... regalo per il 1894.

Se dobbiamo però tener sempre fisso lo sguardo al presente, che non è bello, non abbandoniamoci allo sconforto e ci sorregga la fiducia nell'avvenire che migliorerà, e in minor tempo che non si creda potrebbe divenir splendido purchè non ci manchi il coraggio di fortemente volere.

« Pace agli uomini di buona volontà » e pace sia; ma pace vera, leale, che garantisca indipendenza e libertà a tutte le Nazioni entro i loro naturali confini. Disarmino però prima.... gli altri, e frattanto mandiamo un evviva ai prodi dell'esercito d'Africa, che hanno coperto di gloria il vessillo nazionale.

Fert

L'AGITAZIONE IN SICILIA

I rinforzi di truppa

Si ha da Palermo, 21:

In seguito alla rimozione del sindaco di Monreale, avv. Balsamo, pel suo discorso sovversivo, tutti i consiglieri si sono dimessi. A Monreale, intanto, perdura il fermento, nè venne ristabilito il servizio daziario.

A Partinico si riprese la percezione del dazio, assegnando a ciascun posto cinquanta uomini di truppa. I dintorni sono perlustrati dalla forza.

A Parco la popolazione tentò di seguire l'esempio di Monreale, appiccando il fuoco ai posti delle guardie daziarie. Un distaccamento di bersaglieri impedì l'opera di distruzione e persuase i dimostranti alla calma. Il sindaco di quel comune si dimise.

I sindaci di parecchi piccoli comuni della provincia hanno manifestato l'intenzione di dimettersi in vista di probabili disordini contro i municipii. L'agitazione contro le tasse locali accenna ad estendersi ai comuni e borgate vicini a Palermo.

Una parte delle truppe del presidio di Palermo rimane perennemente consegnata nei quartieri. Alla notte squadriglie di cavalleggieri e pattuglie di pubblica sicurezza perlustrano i dintorni della città.

Le autorità prendono energiche misure per impedire che l'agitazione si propaghi e che avvengano disordini.

Bosco presidente del Comitato centrale socialista, pubblica una lettera in cui dice che il partito è estraneo agli insensati tumulti, che vanno invece attribuiti all'attuale ordinamento di cose, al malcontento delle popolazioni rurali affamate; esorta i lavoratori alla calma.

Il Comitato centrale del partito socialista siciliano si riunirà in gennaio per approvare il « memorandum » da sottoporre all'on. Crispi contenente riforme pratiche atte a migliorare le condizioni del proletariato in Sicilia.

I fasci di Santa Ninfa, Salemi e Castelvetrano si recarono di nottetempo a Gibellina dove li aspettavano i fasci di Partanna, Santa Margherita, Salaparuta, Montevago, Camporeale, Poggioreale. Erano con essi numerose donne bene ordinate, con bandiere rosse e moltissimi ragazzi pure con bandiere.

Quelli giunti si recavano ad incontrare gli arrivanti fuori del paese con dimostrazioni di grande entusiasmo.

La popolazione acclamava ai fasci che entravano in paese con fiaccole e lampioncini. Nei punti più alti del paese una moltitudine di uomini e di donne plaudenti bruciavano legna e paglia per farsi scorgere nella oscurità. Al passaggio dei fasci le donne plaudenti sbucavano dalle case unendosi al corteo.

Dopo un discorso del presidente del Fascio di Santa Ninfa, che esortava alla calma, la riunione si sciolse.

Lunedì sono partiti da Genova per la Sicilia, a bordo del piroscafo *Umberto I*, due reggimenti di fanteria; il numero dei reggimenti spediti nell'isola da circa un mese a questa parte ascende così a cinque, i quali reggimenti sono il 10 o, il 27. o il 30. o, l'88.o ed il 60. o. Tenendo conto di altri otto battaglioni mandati in sui primordi dell'agitazione, sommano a ventitrè i battaglioni di rinforzo spediti al di là del Faro, e corrispondenti ad un effettivo approssimativo di 4500 uomini, i quali però, ove non si prolungassero i torbidi, andrebbero in surrogazione di altrettanti uomini destinati ad essere mandati in congedo, ed il cui licenziamento era stato ritardato per motivi d'ordine pubblico.

Il totale delle truppe oggi accantonate in Sicilia ascende a circa 11,000 uomini, di cui: 9500 uomini di fanteria, 200 di cavalleria, 600 d'artiglieria con 8 batterie.

Senza pregiudizio, ben inteso, della forza dei carabinieri, ragguagliata a 2500 o 3000 uomini.

IL NATALE DI CAPRIVI

Il *Reichstag* tedesco s'è aggiornato al 9 gennaio dopo aver approvato definitivamente tutti e tre i « piccoli trattati di commercio, » cioè il rumeno, il serbo e lo spagnuolo. Il cancelliere Caprivi si godrà lietamente le vacanze di Natale e capo d'anno, avendo ottenuto un successo parlamentare, importante per sè e di buon augurio per l'avvenire. Può sperare con fondamento di far approvare dal *Reichstag* anche il trattato con la Russia, quando sia concluso. E se non tutti i progetti finanziari del ministro Miquel avranno fortuna, egli è certo ad ogni modo che il Governo imperiale otterrà dalla rappresentanza nazionale i mezzi di sopperire alle maggiori spese militari. Questo è lo scopo immediato, preciso ch'egli voleva conseguire; la riforma finanziaria, la modificazione delle relazioni finanziarie fra l'impero e gli Stati è un ideale la cui realizzazione può farsi attendere.

La paura della polizia austriaca

La sera del 20 dicembre, anniversario del supplizio di Oberdan il signor Ermanno Leban passeggiava verso le 21 per suo diporto in piazza della Caserma, a Trieste, quando gli si avvicinò un agente di polizia in abito borghese seguito da una guardia di p. s. e lì, sulla pubblica via, i due funzionari gli praticarono una perquisizione personale, lo frugarono nelle vesti e gli trovarono addosso un rotolo di musica, un involto con pasta dentifricia e una fotografia di due suoi congiunti. Dopo avere ben bene esaminato il tutto l'agente intimava al giovane di astenersi dal passeggiare per quella piazza.

La storia di 52 milioni

Scrivono da Roma al *Corriere di Napoli*:

Ricorderete la storia dei famosi 52 milioni che nel 1889 furono « sacrificati » dalla Banca Nazionale per salvare la Tiberina, al impedire — così fu detto e così dapprincipio fu creduto — i disastri che sarebbero derivati da una totale sospensione dei lavori in cui la Tiberina era impegnata.

Oggi è interessante riconoscere come invece quei 52 milioni vennero ripartiti. Ecco:

Alla stessa Banca Nazionale	12,000,000
Al Banco Sconto e Sete (di cui 8,000,000 alla stessa Banca Nazionale)	22,000,000
Per ritiro di cambiali all'interno e all'estero	6,000,000
Boni fruttiferi e saldi di conti correnti	8,000,000
Spese, trapassi, atti legali ecc.	4,000,000
Totale	52,000,000

Alle costruzioni neppure un soldo fu consacrato, e così tutti i 52 milioni servirono a pagare creditori particolari. Sarebbe assai bene che ci si occupasse un po' di questa curiosissima storia, come non sarebbe male se si pubblicasse l'elenco dei possessori dei boni fruttiferi, che erano nominativi. Parte, almeno, di questo elenco potrebbe svelare il mistero che coprì fin dal principio e copre tutt'oggi la strana operazione del 1889.

LE NOTIZIE DELL'AFRICA

La vittoria di Agordat

Non abbandoniamoci a lirismi, non a vanti inopportuni; constatiamo solamente un fatto bello e glorioso: I nostri soldati distaccati nella Colonia Eritrea hanno vinto una battaglia contro i temuti dervisci del Sudan, hanno aggiunto nuovi allori al giovine esercito della risorta Italia.

Noi non ci siamo lasciati accasciare dalla disastrosa, ma nel medesimo tempo gloriosa sconfitta di Dogali; per noi il soldato italiano di terra e dimare fu sempre prode, sempre valoroso, anche nelle tristi giornate di Custozza e di Lissa.

Abbiamo ognora sostenuto che il vero patriottismo, quello che non indietreggia innanzi ai più ardui sacrifici, nell'esercito è più forte che negli altri ceti sociali; perciò la vittoria di Agordat ci rallegra immensamente, ma non ci meraviglia punto.

A quella di Agordat seguiranno forse ancora nuove vittorie in Africa e quando giungerà il momento, anche su altri campi, in Europa.

La sfiducia, lo sconforto da qualche tempo erano penetrati in tutti; ci voleva qualche avvenimento straordinario che risollevasse alquanto gli spiriti accasciati: ebbene questo avvenimento si è verificato per opera del nostro prode esercito d'Africa, che ha saputo sgominare le orde barbariche che volevano recar sfregio alla bandiera italiana.

Il Natale del 1893 segnerà forse il principio d'un periodo meno triste per l'Italia? Lo speriamo.

Dunque in alto i cuori!

Onore e gloria ai vincitori di Agordat!

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'esercito e l'armata!

Ecco ora i dispacci della vittoria.

LA NOTIZIA UFFICIALE

La sconfitta dei dervisci — Numerosi emiri e il comandante morto — Sessanta bandiere e una mitragliatrice in potere dei nostri.

Massaua, 21. I dervisci, comandati da Hamed Alì, minacciano di attaccare Agordat, fortemente occupato da sette compagnie, due squadroni, quattro pezzi d'artiglieria e sei bande. Oggi giungono altri quattro pezzi di artiglieria ed un'altra compagnia.

Massaua, 22. Da Agordat, ore 5 pom. del 21 corrente:

L'intero corpo dei dervisci, forte di seimila fucili e quattromila lancie, si schierò girando l'ala destra di Agordat lungo il torrente Damti colla probabile intenzione di attaccare il forte nella notte. Per prevenire l'attacco notturno, il colonnello Arimondi decise di attaccare immediatamente i dervisci, che, in completa rotta, ripassarono il Barrea, lasciando grande numero di morti, fra cui il comandante Hamed Alì e quasi tutti gli emiri. Caddero nelle mani dei nostri soldati oltre sessanta bandiere ed una mitragliera.

Altri particolari — Il combattimento Le perdite dei dervisci — L'emiro ucciso.

I pozzi di Agordat sono a 50 chilometri all'ovest di Keren sulla strada Keren-Kassala.

Il posto è strategicamente importante. Gli italiani volevano istituirvi un mercato e vi costruirono il forte, abituale presidio di una compagnia.

Da giorni il colonnello Arimondi, comandante delle truppe in Africa, ebbe avviso che i dervisci operavano un movimento ai confini e si concentravano nei pressi di Agordat. Arimondi allora si recò a Keren.

Notizie più sicure lo informarono che i dervisci, con un capo-emiro, aventi 6000 fucili e 4000 lancie, erano decisi di girare Agordat e di attaccare all'improvviso Keren.

Arimondi allora decise di prevenire l'attacco notturno del nemico e di attaccarlo di giorno.

Il combattimento durò meno di 2 ore.

Il primo dispaccio è arrivato alla Consulta ieri sera alle 5 — annunciava il successo. Ignorasi se il colonnello Arimondi prese parte personalmente all'azione o se si trova a Keren a dare ordini.

Le perdite dei nostri sono: il capitano Forno — e due tenenti, il tenente Pennazzi e un altro, di cui è incerto il nome: Colonna o Caldera; nel telegramma fu trasmesso male il nome.

Gli uomini di truppa feriti sono cento in maggioranza indigeni, oltre il tenente Brizio e il furiere maggiore Mazzo.

Le nostre truppe inseguirono i nemici.

Da Massaua, dal comando, si mandarono ad Agordat 500 indigeni e una compagnia di linea.

I dervisci portano armature alla foggia medioevale fatte a maglie d'acciaio; i loro cavalli son pure coperti di corazze d'ottone.

Hanno la convinzione che le palle dei nostri moschetti non arrivino a perforare i loro usberghi.

Alcune delle loro armi di precisione tolte loro negli scontri, avuti in passato colle nostre truppe, portavano una marca di fabbrica prussiana.

Gli indigeni nostri soldati vestono una camicia bianca stretta alle reni da una fascia multicolore, portano il *tarbusch* ed il turbante sovra quello.

Si battono bene. Sono agili ed infaticabili camminatori, malgrado abbiano ai piedi le scarpe con cui il comando d'Africa li tortura. Non portano zaino; quantunque anche questo sia stato loro dato. Ma le piaghe alle spalle consigliarono a smetterlo.

Il Ministero della guerra ha telegrafato al colonnello Arimondi, congratulandosi della vittoria. Parecchi giornalisti inviarono un dispaccio ad Arimondi.

Hamet Alì, emiro dei dervisci ucciso ieri, è quello stesso che, combattendo contro gli Abissini, uccise il Negus Giovanni.

I giornali ricordano che questo è il terzo scontro contro i dervisci presso Agordat.

Il Re si è interessato dell'avvenimento e ha chiesto minute informazioni sul fatto.

Il numero dei combattenti — Ultime notizie ufficiali.

Secondo il *Diritto*, tutte le truppe della zona si componevano di otto compagnie di truppe indigene, di due batterie di artiglieria con 8 cannoni, di due squadroni di cavalleria indigena di 300 uomini ciascuna. Totale 3000 uomini. Ma pare che al combattimento partecipassero solo 1400.

Appena si videro i nemici, gli avamposti ebbero ordine di ripiegare sotto Agordat.

Contrariamente alle prime supposizioni, al Ministero della guerra si ritiene che il colonnello Arimondi fosse ad Agordat. A marcie forzate percorse 230 chilometri, arrivando da Keren ad Agordat prima del combattimento.

Pare che il movimento dei dervisci sia stato favorito dall'attuale stagione che consentiva trovare ovunque acqua.

Stasera al Ministero della Guerra si assicurava che l'ufficiale morto il cui nome non si decifrava nel dispaccio, sarebbe non Colonna o Caldiero, ma Culmier giovine ufficiale da poco tempo in servizio.

Oltre al tenente Brizio, è pure ferito il tenente Mangiagalli.

La *Tribuna* finalmente annuncia che nel combattimento è morto il furiere maggiore Profili.

Un ultimo dispaccio ufficiale dice:

« Non si hanno ancora precise indicazioni sulla entità delle nostre perdite, benchè infinitamente minori a quelle dei dervisci.

Deplorasi la morte del capitano Forno, del tenente Lincoln Pennazzi, del tenente Colmia, del furiere maggiore Profili. Sono feriti i tenenti Mangiagalli e Brixio. »

L'annunzio della vittoria in Parlamento

Alla Camera

Subito dopo la presentazione di alcuni progetti, il ministro della guerra generale Mocenni, prendendo occasione da una interrogazione del deputato Danieli, annuncia che ieri mattina un corpo di dervisci, forte di 6000 uomini, si avvicinò al forte di Agordat. Il comandante di quel forte non attese l'attacco, ma assalì subito i dervisci, che furono sconfitti (vivissime approvazioni e prolungati applausi) lasciando sul campo di battaglia il loro capo e parecchi emiri, sessanta bandiere, molti fucili ed una mitragliatrice.

Il combattimento è stato accanito, anche da parte nostra furonvi perdite, sulle quali il ministro non ha ancora informazioni precise, ma egli sentesi orgoglioso di segnalare questo nuovo atto di valore. (Vivi e prolungati applausi da tutti banchi).

A queste generali acclamazioni non si associarono i signori De Felice e Imbriani, e tentano d'interrompere con i soliti chiassi.

Per proposta dell'on. Valli, la Camera vota un saluto ai combattenti d'Africa.

Particolari che il ministro Mocenni dà ai giornalisti

In seguito alle sollecitazioni dei giornalisti, il ministro Mocenni, salito alla tribuna della stampa, diede queste spiegazioni:

Il dispaccio del colonnello Arimondi è arrivato stamane e annunzia che verso le undici, la colonna si avvicinò al forte di Agordat. Intorno al forte sono grosse boscaglie. Il comandante del forte, prevedendo l'assalto, e non essendo sicuro del forte, uscì.

La colonna italiana era di 1400 uomini, quasi tutti irregolari, divisi in 7 compagnie.

Al Senato

Poco dopo cominciato la seduta il presidente annunzia un' interrogazione di Parenzo intorno alla voce di uno scontro avvenuto in Africa.

Mocenni, ministro della guerra, dichiarasi lieto dell' interrogazione che gli dà modo di comunicare al Senato le notizie ricevute stamane dal Governo sull' importante combattimento avvenuto in Africa e che torna a grande onore dei nostri ufficiali e sott'ufficiali e delle nostre truppe indigene. La deferenza che nutre verso il Senato gli avrebbe imposto il dovere di anticipare questa comunicazione, se non fosse stato per dovere trattenuto nell'altra Camera.

Comunica quindi le notizie del combattimento presso Agordat già date alla Camera. (Vivissime approvazioni).

Le congratulazioni

Appena si ebbero le notizie sulla vittoria degli italiani ad Agordat, molti giornalisti delle tribuna della Camera telegrafarono al colonnello Arimondi congratulandosi, nonchè al tenente generale Baldissera testualmente così:

« Ricordando la sua fede nell'organizzazione delle truppe indigene alle quali consacrò tanta attività, le mandiamo nel giorno della vittoria le nostre affettuose congratulazioni e ci uniamo al suo dolore per la perdita dei bravi ufficiali ch'ella scelse collaboratori in quella missione. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 dicembre 1893

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta si apre alle 16.15.

Mocenni, ministro della guerra, presenta vari progetti, fra cui la leva di terra e di mare, di cui chiede l'urgenza e il rinvio speciale a una Commissione.

Di Prampero propone che la nomina sia deferita al presidente, e il Senato approva.

Il presidente annunzia che la Commissione venne composta di Barioli, Cerrutti, Chiala, Mezzacapo e di Prampero.

Quindi segue l'annuncio della vittoria in Africa, che riportiamo in altra parte del giornale.

Si fanno alcune votazioni e si presentano alcuni progetti e quindi levasi la seduta alle 19.30.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta è aperta alle 14.10.

Si approvano parecchi progetti; il presidente annuncia che gli uffici hanno autorizzato la lettura di parecchie proposte.

Notiamo fra queste la proposta di Bovio per modificare lo statuto fondamentale.

Quindi segue l'annunzio della vittoria in Africa, che riportiamo in altra parte del giornale.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi discutesi e approvasi il progetto relativo alla proroga per la presentazione del regio decreto sul cambio dei biglietti fra gl' istituti d'emissione.

Si annunziano parecchie interrogazioni e quindi la Camera, su proposta del presidente del Consiglio si aggiorna al 25 gennaio.

La Banca d'Italia

Secondo leggiamo in un dispaccio romano, lo stipendio del futuro direttore della Banca d'Italia è fissato in 1000.000 lire e l'alloggio.

L'attuale direttore della Banca Nazionale ha uno stipendio di 60,000 lire e l'alloggio.

Il numero degli impiegati della nuova Banca a Roma non dovrà superare la cifra di 300.

Per gli ufficiali in congedo ed in posizione ausiliaria

Si assicura essere intenzione del ministro della guerra Mocenni di servirsi, per quanto è possibile, di ufficiali in congedo e specialmente di quelli in posizione ausiliaria per una parte degli impieghi e delle cariche cui sono tuttora idonei; e ciò non solo a scopo di economia ma pure per rialzare il morale di questi ufficiali, e rafforzare i loro vincoli coll'esercito permanente.

Pare che sia loro riservato il terzo dei posti che si renderanno vacanti negli impieghi e nelle cariche militari cui i detti ufficiali sono ancora idonei.

Gli Uffici della Camera

Nell'adunanza di mercoledì mattina gli Uffici procedettero alla loro costituzione.

Riuscirono eletti:

Nell'ufficio I: Fili-Astolfone, presidente — Garibaldi, vice-presidente — Nicolosi, segretario,

Nell'ufficio II: Di San Donato, presidente — Rinaldi, vice-presidente — Stelluti-Scala, segretario.

Nell'ufficio III. Ercole, presidente — Danieli, vice-presidente — Fusco, segretario.

Nell'ufficio IV: Bovio, presidente — Marazio, vice-presidente — Lucifero, segretario.

Nell'ufficio V: Nocito, presidente — Borgata, vice-presidente — Pastore, segretario.

Nell'ufficio VI: Compans, presidente di Sant'Onofrio, vice-presidente, Fusinato, segretario.

Nell'ufficio VII: Chiaradia, presidente — Finocchiaro-Aprile, vice-presidente Fulci Nicolò, segretario.

Nell'ufficio VIII: Vaccai, presidente — Del Balzo, vice-presidente — Bertolini, segretario.

Nell'ufficio IX: Caetani, presidente — Levi Ulderico, vice-presidente — Rospigliosi, segretario.

Scoperta dei falsificatori dei biglietti falsi da una lira

Leggiamo nella *Tribuna*:

In seguito alla comparsa di molti biglietti falsi da una lira, la questura incaricò di un servizio speciale di indagini i delegati cav. Pezzi e Calzoni.

Il servizio ebbe un buon risultato. Seguendolo a Napoli, il delegato Calzoni scoprì che uno dei principali spacciatori era il conduttore d'omnibus (sulla linea piazza Vittorio Emanuele e piazza Navona) Palazzetti Luigi, di anni 41, abitante in via dei Sardi n. 32, il quale fu arrestato alla nostra stazione mentre tornava da Napoli. Aveva in tasca 600 biglietti falsi da una lira che egli aveva acquistati a Napoli per 200 lire.

Già altri due consimili viaggi il Palazzetti aveva fatto a Napoli, in compagnia di una certa Candida Marini. Nel secondo viaggio aveva avuto 200 biglietti per 80 lire.

Complici del Palazzetti, anch'essi arrestati, sono: Nazzareno Pelati, carrettiere, e Recchioni Angela, da Roma.

A Secondigliano fu poi arrestato un certo Alfredo Sabbatini che si ritiene capo dell'associazione e depositario dei biglietti falsi.

CRONACA PROVINCIALE

DA POZZUOLO

Domani 24 corr. alle ore 14.30, avrà luogo la terza conferenza agraria del corso invernale, tenuto dall'egregio direttore dell' Istituto Sabbatini, prof. Luigi Petri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 23. Ore 8 Termometro 6.8
Minimo aperto notte 4.3 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 10.5 Minima 6.7
Media 8.2 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Lunedì, giorno di Natale non si pubblica il giornale.

Il prossimo numero uscirà martedì 26 corrente alla solita ora.

BUONE FESTE!

Per due giorni faremo vacanza anche noi; il gentile pubblico dei nostri lettori sarà privo di quelle varie notiziette della vita provinciale e cittadina, alcune delle quali mettono tanta inguistificata stizza nei nostri bene-amati colleghi; oh! santa fratellanza della stampa udinese!

Il pubblico però in questi giorni s'accorge appena della mancanza dei giornali, avendo da occuparsi di altre cose di circostanza.

Tutti, poveri e ricchi, pensano al pranzo di Natale; i poveri specialmente che almeno una o due volte all'anno hanno diritto anche loro di avere fornito il frugale desco di qualcuno di quei tanti cibi speciali, che passano inosservati sulle ricche mense dei favoriti dalla fortuna.

E poi ci sono le visite che si ricevono e che si fanno, i biglietti che si ricevono e che si mandano — usanze che si dice sempre di volerle abolire e mai si aboliscono — perchè dopo tutto non fanno del male a nessuno.

Difatti il pubblico pensa a tante cose che dovrebbero rendere più lieta la vita, che non gli resta tempo di pensare ai giornali.

A tutti i nostri lettori di città e provincia, a quei molti, oramai già avanzati negli anni, che per più di un quarto di secolo ci sono rimasti fedeli; noi mandiamo un augurio sincero e diciamo loro: *Buone Feste!*

LA SETTIMANA DI NATALE
In giro per la città e negozi

(Continuazione)

Era nostra intenzione continuare nel numero di ieri la nostra rivista natalizia. Ma troppe cose ci rimasero nella penna e molti si lagneranno di noi, benchè nostra non sia la colpa. Procuriamo di riparare alle involontarie omissioni, completando in parte quella nostra passeggiata per la città.

—

Ecco che sull'angolo della via Paolo Canciani e Rialto, di fronte a Volpe, ci si presenta dinanzi l'elegante negozio — Grossi e Corbelli — di manifatture e sartoria, che, coronato da artistica insegna, richiama l'attenzione dei passanti.

Altre volte, passando, ammirammo l'eleganza ed il buon gusto delle mostre, ma nessuna ci ha maggiormente colpiti di quella, elegantissima fra tutte, di cravatterie variate per forma, disposizione e colore.

I due giovani proprietari in breve tempo fecero acquistare al loro negozio fama e fortuna, e noi siamo ben lieti conoscendo la loro capacità ed onestà.

—

Passati in Mercatovecchio dobbiamo ricordare i due splendidi negozii di chincaglie, ceramiche e pellicerie: Augusto Verza e Giuseppe Rea, che in vetrine sfolgoreggianti di luce espongono quanto il capriccio e la moda possono sognare.

A loro i nostri auguri, che estendiamo anche agli omessi.

—

E due parole spenderemo pure per ricordare la ben fornita offelleria di proprietà del sig. *Della Torre* posta in via Mercerie, all'insegna del *Leon d'oro*.

Paste eccellenti, finamente confezionate; panettoni uso Milano, dolci in varietà, vini e liquori in abbondanza.

C'è insomma tutto ciò che si può desiderare per fornire la mensa del Natale e del Capo d'anno.

E chiudiamo non senza prima aver detto un mondo di bene delle ditte (e naturalmente delle mostre da esse fatte) dei signori *Angeli*, fratelli *Beltrame*, f.lli *Nigg*, sig. *Paolo Gaspardis*, sig. *Bertazzi*, sig. *Este*, e sig. *Rocca*, (gli altri dimenticati, non di certo per preferenze della nostra penna ci scusino,) dove le stoffe più fine, più varie, più ricercate o nuove fanno bellissima mostra ed attirano gli sguardi dei passanti.

Chiudiamo augurando a *tutti* buoni e molti affari.

Bon Bon

DINAMITE
Ancora sul sequestro dei quattro rotoli

Siamo stati i primi (i nostri colleghi ce ne hanno fatto un appunto!) ad annunziare la scoperta dei quattro rotoli di dinamite alla stazione di Udine.

Ora ecco gli altri particolari di coda che abbiamo potuto sapere.

Però crediamo bene di avvertire subito i nostri cari ma invidiosetti colleghi, che queste poche notizie le abbiamo avute stavolta proprio in un ufficio pubblico; ed anzi — se lo vorranno — diremo ad essi qualche cosa di più: offriremo loro in dono, per il Natale, l' indirizzo della persona che gentilmente ci ha offerti questi nuovi dettagli.

Chissà che nell'anno venturo non potranno così rifornire i loro giornali di tutte quelle notizie che ci vengono ora date — com'essi affermano — da *pubblici* (!) funzionari e con una parzialità veramente... *esecrabile!* Noi però non chiederemo ai colleghi di fare con noi altrettanto, sicuri come siamo della cortesia e della premura dei nostri *molti* amici di provincia, i quali ci hanno assicurato il loro largo appoggio per gli anni venturi.

Ed entriamo alla cronaca:

Come abbiamo già detto, la dinamite sequestrata fu tolta dalla carta oleata che l' involgeva e messa in acqua per ogni buona precauzione.

Ieri però, tolta dal catino e fatto un pacco di essa, fu esportata dall'ufficio, dal delegato sig. Leris e dalla guardia di città Zanon.

Recatisi questi fuori di città in una prateria verso Pasian Schiavonesco, fatto un buco a cono nel terreno, e messavi dentro la materia esplosiva, si cercò di farla accendere con una capsula apposita; ma... fu fatica sprecata.... perchè essa non esplose per l'umidità. Si dovette cavarla fuori e, disposta sopra una catasta di fuscelli, dopo qualche minuto, mercè una opportuna miccia, divampò e vanì in un po' di fumo.

Fu esteso relativo verbale....

Qui ci sentiremmo in vena di fare qualche piccola considerazione sul destino delle cose umane... e sulle grandi catastrofi predette da facili profeti che dileguano in un po' di fumo... ma ci asteniamo per non intenerire i nostri signori colleghi della città al punto di ravvedersi dei loro sfoghi biliari pensando che se anche la dinamite (corbezzoli!) è andata in fumo, non è improbabile che le loro più o meno cruenti vendette progettate a nostro carico debbano avere una egual sorte.....

A voi il fumo cari..... e a noi l'arrosto!

—

Sulla dinamite e altre materie esplosive nel forno per le disinfezioni.

Il chiarissimo nostro medico provinciale ci manda la seguente lettera:

Preg. signor direttore del « Giornale di Udine »

Nell'articolo ieri inserito nel suo pregiato giornale, risguardante la dinamite sequestrata tempo addietro alla stazione di Udine, si accenna al supposto disastro che sarebbe sopraggiunto qualora quella sostanza esplosiva fosse stata introdotta nel forno per le disinfezioni. A tranquillizzare per altro il pubblico del supposto pericolo, godo di poterle mandare la traduzione di un brano dell'*Hygiene industrielle* del Poincaré, da cui si vede chiaramente che, anche qualora la temuta introduzione di dinamite nel forno per le disinfezioni avesse da verificarsi, il pericolo non è in nulla maggiore di quello che potrebbe essere fuori del medesimo. Ecco il brano in parola:

« La dinamite in grazia della polvere inerte che corregge la nitroglicerina, non esplode, mai sotto l'influenza del calore, nè indirettamente, nè direttamente. Si può gettare nel fuoco una cartuccia di dinamite pura, farla bruciare lentamente sulla propria mano, senza che si produca l'esplosione.... La dinamite chiusa detona sotto l' influenza di un urto notevole. All'aria libera ciò non avviene che a condizione di essere compressa fra due corpi assai duri. L'urto del ferro sul ferro produce sempre l'esplosione; quello del ferro sulla pietra la determina qualche volta. Essa non ha mai luogo per l'urto del ferro sul legno ».

E poichè siamo dietro a parlare del nessun maggiore pericolo nel caso nostro prodotto dalla dinamite, sarà bene aggiungere che lo stesso può dirsi anche per altre materie esplosive, come la polvere da caccia, ecc. Nell' interno del forno da disinfezioni difatti il calore, dato dal vapore che si sostituisce, in pochi minuti, all'aria, non supera mai i 104 gradi al massimo, e con una simile temperatura (data per di più dal vapore invece che dall'aria) è chiaro che la polvere pirica e le altre sostanze analoghe non potranno mai accendersi.

Gradisca, egregio sig. direttore, i sensi della mia distinta stima e mi creda

Suo devotissimo
dott. FRATINI FORTUNATO

—

A proposito delle invidiuzze dei cronisti dei tre giornali cittadini – *Friuli, Patria del......* medesimo, e *Cittadino Italiano......* in congrega — perchè il nostro servizio di *reportage* procede con quella diligenza ed accuratezza che soddisfano le giuste esigenze del pubblico, (vedi prezzi d'abbonamento in testa del giornale) e sono pertanto la fortuna dell'amministrazione, noi crederemo, per il loro decoro, di fare soltanto una piccola risatina in Redazione — di quelle risatine che fanno buon sangue e sono così igieniche in questi tempid' influenza — senza che in piazza ed in caffè non se ne accorga il più curioso dei curiosi.

Ma siccome quei tre signori che patiscono mal di nervi, non si sono accontentati di farci gratuitamente un'ottima e franca *réclame* — grazie! in fine d'anno è molto opportuna — ma invece hanno voluto suscitare, per giunta, degli ingiusti sospetti, per quanto ridicoli, perchè non vengono loro fornite calde, calde, indistintamente (dicono loro) a tutti i giornali le notizie di cronaca; così siamo proprio tirati pei capelli per far la risatina in pubblico per la loro facilità di prendere dei granchi a secco — oh..... che brutto servizio fanno al loro giornale! —; non senza stimmatizzare pur — spirito di giustizia — il loro poco corretto modo di agire verso delle persone che non vengono mai meno ai doveri del loro ufficio, e sono veramente d'esempio per la loro imparzialità nelle relazioni col pubblico.

Ed ora una parolina nell' orecchio a quei signori: Il nostro importante ed illuminato servizio di *reportage* ci costa molte fatiche — non vogliamo turlupinare il pubblico che paga —; nella recente esposizione di Chicago ci siamo provveduti di un mirabile strumento che, come vedete, eclissa tutti gli sforzi del vostro reportage d' osteria o di sagrestia.... Noi non siamo più all' *a* del sillabario del cronista: lo siete invece certo voi, che tenete ancora il libro nero della questura per canevaccio dei vostri giornali.... che, data la penuria criminale del giorno, rimpolpate, spigolando certi atti d' istruttorie dette, per ironia, segrete...., forniti da amici di redazione, — ma tanto va la gatta al lardo etc. —; noi abbiamo fatti progressi inauditi... ma a voi ed al pubblico ammirarne gli effetti,.. a noi il suscitare e l' ordinare le cause....

Ma coraggio!... *no ste magnarve le punte dei dei per questo....*

P. S. La dinamite grazie al cielo non è scoppiata.... ma ha messo la rivoluzione nel fegato dei cronisti sullodati.

I cica, i cica, diceva con tanta grazia *Corazza* nei *Fastidi d' un gran omo*.... e lo possiamo dire, ora, anche noi; ma Dio mio! perchè anche l' *agnello* del *Cittadino Italiano* si è messo ad urlare coi lupi.... e per quattro rotoli di dinamite poi (gesummaria!) che, se non c' inganniamo, non serve ancora per la pasta delle ostie.

Punto ammirativo e basta.

La fine d'una incongruente disposizione di dogana

Sul nostro giornale venne giustamente biasimato la draconiana pretesa della dogana di Luino che rifiutavasi ultimamente di ricevere in pagamento di dazio scudi e menete d'oro, pretendendo invece che i commercianti si presentassero con certificati rilasciati dalle Banche, a norma del decreto del novembre scorso.

Ciò diede luogo a numerose proteste di fronte alle quali il ministro Sonnino ordinò che si smettesse questa incongruenza, per non dire assurdità.

Ballo Mercurio

Erroneamente giorni addietro pubblicammo che questo ballo verrebbe dato in febbraio. Invece nella seduta del Comitato tenutasi sere or sono venne stabilito che il ballo abbia luogo la sera del 27 gennaio p. v.

Il Comitato è già all'opera per la buona riuscita del ballo e non è a dubitarsi che riescerà bene come gli altri anni se non più splendido. Intanto i nostri migliori auguri al solerte comitato.

Visite agli stalloni

Le Commissioni ippiche stanno per cominciare le operazioni per le consuete visite degli stalloni da destinarsi alla monta delle giumente di proprietà altrui.

Gli allevatori che hanno stalloni da presentare, debbono farne domanda,

per mezzo delle locali prefetture, indicando il proprio nome e domicilio, il numero degli stalloni che si vuol far esaminare, il loro nome, la loro genealogia, la loro età e quelle altre notizie che si ritenessero necessarie. Deve pure indicarsi la tassa che si vuol esigere per ogni cavallo.

Militari in congedo

Ieri vennero congedati i militari revidibili delle classi precedenti arruolati nella classe 1872.

S' invieranno in licenza i militari di cavalleria, trasferiti, della classe 1870 insieme a quelli delle altre armi, trasferiti, della classe 1871, nonchè i volontari arruolati nella classe 1871 di tutte le armi, meno la cavalleria, che ne facciano domanda.

Omonimi

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di rettagli di pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di mora (Rubus frutticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed è il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in iscatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di mora pettorali refrigeranti di Giov. Mazzolini » e quindi chiusa da una faccia portante la iscrizione: « Pastiglie di more lire 1 — G. Mazzolini = Roma » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto in tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. — Si vendono presso l' inventore e nelle migliori Farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il lavoro delle terre

Il chiarissimo professore *Luigi Petri*, direttore della R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, ci ha gentilmente mandato la sua prima conferenza del corso invernale, tenuta nei locali della cuola la domenica 10 dicemb. corr.

La conferenza tratta sul « Lavoro delle terre » ed è divisa nei seguenti periodi: Lavoriamo bene la terra; per lavorar bene bisogna anche lavorar profondamente; le piante per vivere e prosperare hanno bisogno di aria abbondante alle radici; l'aria rende anche il terreno più adatto a nutrire le piante; bisogna far entrare molta aria nel terreno; altri benefici dell'aria nel terreno; quando e come si devono fare i lavori profondi.

L' importante argomento è trattato con quella competenza di cose agrarie di cui va altamente fornito il distinto professore.

La «Sera»

Il giornale **La Sera di Milano** (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una strepitosa *réclame* scegliendo dei premi veramente originali e di valore.

Figurarsi che per lire 24 oltre ricevere ogni giorno e per tutto l'anno 1894 il giornale **La Sera**, ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve *un magnifico servizio da caffè per sei persone*, in porcellana finissima, espressamente fabbricato dalla **Casa** Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; — quelli poi che pagano lire 26 hanno come premio nientemeno che una bellissima *damigiana* col rubinetto di ottone nichelato utilissima a tutte la case e famiglie e quel che è meglio piena di Barbera (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio — La damigiana è fabbricata esprressamente per il giornale la **Sera** dalla rinomata Casa Beccaro di Acqui e viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale *La Sera*, Monte Napoleone 11, Milano.

Fiera del III. giovedì di dic.

Giorno 22. Il mercato cominciò a formarsi dopo le ore 10, e fino alle 12 si erano conclusi pochissimi affari. In seguito invece le transazioni si fecero più animate specialmente nei vitelli che furono la maggior parte aquistati dai negozianti toscani. Prezzi come il giorno innanzi. Si contarono 1155 capi bovini così divisi: 360 buoi, 545 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 210 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 30 paia di buoi, 150 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 140 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 500, 530, 510, 600, 670, 675, 775, 840, 849, 850.

Vacche a L. 130, 150, 175, 180, 198, 215, 220, 235, 240, 245, 248, 250, 293, 322, 380.

Vitelli sopra l'anno a L. 159, 232, 241, 245, 390,

» Sotto l'anno a » 51, 55, 61, 63, 64, 65, 68, 70, 73, 75, 78, 80, 81, 90, 92, 94, 95, 98, 102, 110, 112, 113, 120, 122, 125, 141, 145, 160.

Cavalli 36, asini 22. Venduti 3 cavalli a L. 14, 20, 37 e 2 asini a L. 11 e 40.

Un altro Paper Chase

è fissato per domani (domenica), Appuntamento alla Villa Prampero in Tavagnacco alle ore 13. Sarà provveduto al trasporto dei mantelli e valigie dei corridori al luogo d'arrivo. Il ritorno a Udine si effettuerà col mezzo della ferrovia Pontebbana o della Tramvia Udine S. Daniele, a seconda della direzione che sarà tenuta dai *hares*.

Chiunque desideri prendere parte a questa corsa sui colli si ritenga invitato dal presente avviso.

I promotori

La « Gazzetta di Venezia »

L'abbonamento più consigliabile ai nostri lettori fra i gionali politici di grande ormato è quello alla *Gazzetta di Venezia* per fatture, per copia di notizie e per i preziosi telegrammi commerciali sui *cotoni, grani, petrolii, coloniali* ecc. che esso avrà dal primo gennaio 1894.

I doni che dà quel giornale, diffusissimo ormai nella regione, sono veramente straordinarii.

— Il *Corriere illustrato* splendido giornale settimanale con figurini, racconti per i ragazzi ecc. che esce a Milano.

— Il *libro di Ferruccio Macola* di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, grande formato con illustrazioni di Gustavo dall'Ara e copertina di T. Tito.

— L'*Album calendario* porta carta con copertina di E. Nono.

Gli abbonati poi hanno facoltà di scegliere fra il *Todoro Brontolon* e il *Corriere illustrato*.

Noi crediamo che per sole lire 19 annue non si possa esigere di più.

NUOVA INVENZIONE
contro i disastri ferroviari

I giornali di Genova d'un nuovo apparecchio dovuto ai signori Gorziglia e Chambon, atto, secondo gli inventori, a prevenire i disastri ferroviari in genere, e propriamente, a dare avviso, sia alle stazioni, sia ai treni in moto, di un dato segnale che occorra esser conosciuto colla massima sollecitudine.

Che questa nuova invenzione, applicata precipuamente al servizio ferroviario, sia largamente reclamata alle amministrazioni e dai privati, e rappresenti una non indifferente speranza per tutti, lo prova il compianto destare ancor recentemente dal disastro di Limito, una delle tante e, pur troppo omai frequenti disgrazie che avvengono sulle vie ferrate.

L'invenzione Gorziglia e Chambon, specialmente rivolta ad impedire l'incontro de' treni, sta per entrare nella via dell'attuazione sperimentale, essendo prossima la sua completa fabbricazione ed allestimento in uno degli stabilimenti meccanici di Genova, ed essendo già destinato in massima dalla Direzione delle Ferrovie un tratto di ferrovia dove dovrà essere applicato il congegno e dove si dovrà giudicare del risultato pratico dell'esperimento.

Questo meccanismo ha per oggetto un precursore automatico ad aria compressa, consistente in un gruppo di apparecchi automatici, che danno segnale d'allarme al personale di macchina, sia facendo fischiare la locomotiva, sia per arrestare lo stesso reno ogniqualvolta per inavvertenza o per oscurità fosse per lanciarsi in una via che non sia quella destinata; sia infine per impedire che un treno si diriga verso un altro fermo sulla stessa via.

La specialità e novità di questa invenzione sta in ciò che, tutti i segnali e gli scambi vengono manovrati mediante aria compressa direttamente dall'Ufficio di Stazione col consenso reciproco fra una Stazione e l'altra e che, nel caso d'uno sbaglio qualunque nella manovra dei segnali o degli scambi l'apparato produce il suo effetto unicamente messo in azione dai treni ed evita lo scontro arrestando automaticamente i treni stessi che lo hanno messo in azione.

Tutte le più importanti Società ferroviarie ed in modo speciale la Direzione delle ferrovie Germaniche attendono con interesse la prova di questa, nuova invenzione la quale, se avrà risultato efficace incontestabile, godrà certamente fama d'una delle più belle vittorie della scienza a beneficio dell'umanità.

Basta infatti ricorrere col pensiero alle innumeri sventure registrate nella storia del movimento ferroviario per comprendere l' importanza della nuova applicazione ed il vantaggio ch'essa ne apporterà.

Ricordinsi, per dirne qualchuno, i disastri del 92 fra le due stazioni di Genova, nel dicembre 92 a Rapallo, dello stesso anno a Breslavia ed a Berlino, del marzo 93 in Francia, del mese scorso a Limito ed infine quelli accaduti nella sola Svizzera dal 1880 al 1891 in numero di 248 con un totale di 600 morti e di circa 1300 feriti.

Nel recente disastro di Limito infatti pare assodato che, malgrado sieno state fatte dal personale tutte le segnalazioni d'obbligo, consentite dai mezzi di sicurezza di cui era provvista quella linea, non si potè scongiurare il disastro, e ciò perchè, a causa dell'oscurità, il personale di macchina non potè scorgere i segnali di « via impedita » ossia d'arresto.

E' chiaro adunque che i mezzi fin qui adottati, non sono ancora sufficienti ad eliminare in modo assoluto i pericoli di scontro dei treni e che quindi, un apparecchio automatico, il quale venga in sussidio all'operato del personale ferroviario, potrebbe riuscire di grande profitto e servire perfettamente a scongiurare ogni sorta di simili disgrazie sulle linee.

Facciamo dunque voti sinceri affinchè l'esperimento pubblico sia prossimo e rispon la egregiamente alle speranze del pubblico ed agli intenti umanitari degli inventori signori Gorziglia e Chambon; e ciò perche le ferrovie possano, in tal caso, adottare al più presto questo nuovo sistema di sicurezza tranquillizzando, meglio di ciò che ora sia possibile, gli animi di coloro che sono costretti a frequenti viaggi ferroviari.

L'on. senatore di Prampero

fu eletto a far parte della Commissione senatoriale per la leva di terra e di mare.

I nostri deputati

Nella costituzione degli uffici, l'on. Chiaradia fu eletto presidente del settimo.

Teatro Minerva

La signora Elettra Brunini-Privato fu una *Coralina* (la serva amorosa) veramente insuperabile.

Il numeroso pubblico le fece calorose ovazioni durante tutta la serata. Ci ha recato molta meraviglia però che un' attrice tanto eletta come la signora Brunini-Privato, per la sua serata d' onore non abbia ricevuto che... ovazioni.

L' *addio* è una cosa graziosa ideata affinchè tutte le attrici e gli attori possano presentarsi sulla scena per prendere congedo dal pubblico.

I simpatici artisti hanno detto: *A rivederci!* — E noi rispondiamo: *Benissimo, venite quando volete, che sarete sempre i beni accolti!*

La compagnia d' operette e d' opere comiche diretta dall' artista Serafino Mastracchio, comincerà il suo corso di rappresentazioni domani 24 corr. alle ore 20.

Domani: *Le campane di Corneville*. Lunedi 25: *I pescatori di Napoli*, di Sarria.

Martedi 26: *Il duchino*.

Da oggi è aperto l' abbonamento per 12 rappresentazioni al prezzo di lire 8.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà il 24 dicembre dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia «Il vero»	Trucco
2.	Polka «Tin-Tin»	Beccucci
3.	Sinfonia « Elena da Feltre »	Mercadante
4.	Mazurka « Un cuore che	
5.	ama »	Fata
6.	Pout Pourri « Donna Iuanita »	Suppè
	Marcia « Tedesca »	Farbach

Il cav. avv.

Valentino Urli

Vice Presidente di Tribunale a riposo, è morto oggi alle ore 1.

Il figlio e la vedova desolati ne danno partecipazione ai parenti ed agli amici.

Udine, 23 dicembre 1893.

Il trasporto della salma avrà luogo domani 24 alle ore 9 partendo da Via Gazzano N. 41.

Processo Morgante

Ieri continuò il processo e venne anche condotto a termine.

L'Evangelista Morgante, esattore di Tarcento, imputato di peculato, venne completamente assolto.

Il processo terminò alle 17.

Splendide furono le arringhe dell'on. Girardini e dell'avv. Bertacioli.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

21 dicembre 1893

FRUTTA

Castagne al quint. L. 7, 7 50, 7.75, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50
Marroni » » 22
Pomi » » 5, 6, 7, 7.50, 8, 8.20, 8 50, 9, 10, 12, 14

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2 50, 2.55, al kilo
Pomi di terra » » 6, 6.50
Uova L. 0 96, 1.02, alla dozzina

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8 50	a 10 15	all'ett.
Cinquantino	» 7.50	» 8.—	»
Sorgorosso	» 5 —	» 6.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da lettiera q. L. 4.60 4 80 5 10 5.30

POLLERIE

		peso vivo	
Capponi	da L.	1 — a 1 20	al ki.
Galline	»	1.— » 1.45	»
Polli	»	1.— » 1.15	»
» d' India maschi	»	0 90 » 0 95	»
» » femmine	»	1.— » 1.10	»
Anitre	»	1 — » 1 10	»
Oche	»	0.95 » 1.—	»
» peso morto	»	1.12 » 1.25	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 dicembre 1893

	22 dic.	23 dic
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.15	90.80
» fine mese	91.25	91.—
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	1050.—	1025.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	610.—	610.—
» » Mediterranee	485.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.50	110.50
Germania »	137 —	136.50
Londra »	28.—	27.90.—
Austria - Banconote	223.75	2.24.—
Napoleoni	22.05	22.05
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi (82.80)	81.65	81 10
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Agli associati comprovinciali

Avvicinandosi la fine dell' anno raccomandiamo a quei nostri associati della provincia che sono in arretrato con i pagamenti, di regolare i loro conti coll'amministrazione del giornale.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelie

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA.

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

SAPOL

A. Bertelli e C.

DÉPOSÉE

Questo finissimo sapone a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano a L. **1.25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; tre pezzi L. **3.25** e 12 pezzi L. **12.50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Incredibile ma vero!

Costruzione solidissima

Due anni di garanzia

ECONOMIA - MODA
NOVITA - ELEGANZA

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti.

Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 150.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA

Franco di porto in tutto il Regno **16,75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall Italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza - Permute informazioni - Scuola d'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli: al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi, L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4,50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esca **OGNI DODICI ORE** con un foglio

TUTTO NUOVO

dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso: saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24	12	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40	20	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	30	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI

pagando come in passato, la quota d'abbonamento **per un solo SECOLO, ne ricevono due** — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**

1.° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, pagandolo, per un'annata, L. **2.50** invece di L. 5. —

2.° **Una magnifica PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole L. **8** — a Milano e per L. **9** — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento.

HERION

Ottennero Diploma all'Esposiz. d'igiene di Milano le **«Maglierie igieniche «anti reumatiche le «migliori in commercio, pura finissima Lana «raccomandate e garantite dal celebre «iginista perofessore «Paolo Mantegazza, «senatore**

Deposito in Udine presso E. Mason e G. Rea.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - Diffidare dall'imitazione.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 14, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Micheliai Alessandro, via S. Domenico, 145 — **PALMANOVA**, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — **MANIAGO**, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — **PORDENONE** Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Ultime creazioni della moda

Pellegrina façon marmotta nera, foderata in raso seta trapuntato con relativo manicotto portante ricchi fianchi per l'incredibile prezzo di L. 18.

Boms lungo m. 2,50 o colliers a scialletto o manicotto come sopra per solo L. 7.

Colliers a scialletto e manicotto vero Mouffon foderati idem pel sorprendente prezzo di L. 18. Il tutto franco di porto nel Regno mediante assegno o vaglia a C. Albarello via Terraggio, 12, Milano. Catalogo gratis a richiesta.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio di minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si acquista presso l'Ufficio del *giornale di Udine* a L. 1.

Sviluppo della Consunzione.

Per supplire all'estenuazione prodotta dalla malattia, occorre un nutrimento vigoroso. L'Olio di fegato di merluzzo nella sua forma più gradevole e sopportabile, è emolliente per i polmoni, produce nuovi tessuti e vivifica l'azione degli organi vitali. La

Emulsione Scott

è Olio di fegato di merluzzo ridotto di facile digestione ed assimilazione, può essere presa dalle persone di stomaco debole, ed è molto più efficace dell'olio semplice. L'Emulsione Scott è un'alimento naturale per gli estenuati. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

43

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6**, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Variati) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Variati)

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e reso in qualsiasi Comune d'Italia L. 50.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova, rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti